

Attivisti fatti scendere dall'autobus per aver protestato contro la discriminazione razziale in un ospedale israeliano

Edo Konrad

20 gennaio 2019, [+972](#)

Gli agenti della sicurezza allontanano gli attivisti che protestano su un autobus pubblico di linea nel sud di Israele contro la nuova politica di discriminazione dei palestinesi.

Gli agenti della sicurezza di un ospedale israeliano domenica hanno bloccato 10 attivisti arabi ed ebrei a causa di un'azione di disobbedienza civile di protesta contro la prassi di discriminare, allontanare e controllare i palestinesi su una linea pubblica di autobus nel sud di Israele.

Gli attivisti, che appartengono al movimento di base di protesta 'Standing Together' ["Stare insieme"], sono stati fatti scendere dall'autobus all'entrata del centro medico Barzilai ad Ashkelon, dopo essersi rifiutati di mostrare le loro carte di identità e aver chiesto di sapere perché ai passeggeri non arabi non fosse stato chiesto di mostrare le loro.

'Local Call' [sito di notizie e analisi israeliano in ebraico, ndr.] ha riferito per la prima volta la scorsa settimana che da parecchi mesi gli agenti della sicurezza dell'ospedale chiedono ai passeggeri che hanno sembianze arabe di mostrare le loro carte di identità. Se sono palestinesi, gli agenti li fanno scendere dall'autobus e gli permettono di risalire quando si allontana dall'edificio dell'ospedale. Sia l'ospedale che la compagnia di autobus hanno confermato l'esistenza di questa nuova prassi, ma hanno sostenuto che "viene condotta in modo rispettoso".

Domenica mattina un agente della sicurezza è salito sull'autobus numero 18 quando è arrivato nei pressi dell'edificio del centro medico Barzilai, si è avvicinato a Gadir Hani - una palestinese cittadina di Israele che indossa il velo

ed è attivista di 'Standing Together', e le ha chiesto la sua carta di identità.

Una ripresa video mostra Hani che chiede all'agente di sicurezza perché lei fosse discriminata e di richiedere a tutti i passeggeri di mostrare la propria carta d'identità. Anche gli altri passeggeri arabi sull'autobus hanno rifiutato di mostrare i propri documenti, dopodiché sono saliti a bordo parecchi altri agenti della sicurezza.

Quando gli attivisti hanno esibito i loro cartelli, gli agenti gli hanno detto che erano in arresto e li hanno fatti scendere dall'autobus. Pochi minuti dopo è arrivato un ufficiale dell'ospedale di grado più alto e li ha rilasciati.

“Questo tipo di discriminazione è esattamente ciò che avevano sperato i promotori della legge dello Stato-Nazione ebraico: mostrare alla società israeliana che è legittimo discriminare, in tutti gli ambiti della vita, tra ebrei ed arabi cittadini di Israele”, ha detto l'attivista di 'Standing Together' Uri Weltman. “Non accetteremo la segregazione razziale - sugli autobus o in qualunque altro luogo.”

Secondo il rapporto di 'Local Call' sulle pratiche discriminatorie, oltre 3.000 persone hanno firmato una petizione online che chiede che l'ospedale smetta di discriminare e allontanare i passeggeri arabi dall'autobus.

L'ospedale e la compagnia di autobus sostengono che solo i palestinesi residenti in Cisgiordania e Gaza sono sottoposti ad un controllo suppletivo e fatti scendere dal bus quando entra nell'ospedale, giustificando questa prassi con ambigue motivazioni di sicurezza. Tuttavia una residente del luogo che regolarmente usufruisce di quella specifica linea di autobus ha detto a 'Local Call' di aver visto anche palestinesi cittadini di Israele cacciati fuori dal bus in diverse occasioni. (I palestinesi residenti in Cisgiordania hanno carte di identità verdi, mentre i residenti e i cittadini di Israele, compresi i palestinesi, hanno carte di identità blu.)

Da quando questa prassi è stata resa pubblica per la prima volta la scorsa settimana in un post su Facebook, molte organizzazioni israeliane per i diritti umani hanno chiesto che l'ospedale, la compagnia di autobus, i ministeri israeliani della Sanità e dei Trasporti la interrompano immediatamente.

(Traduzione di Cristiana Cavagna)